



Relazione sul governo societario (art. 6 comma 4, D.Lgs. 175/2016)

Il T.U. sulle società partecipate - approvato con Decreto Legislativo 19 Agosto 2016, n. 175 - ha introdotto l'obbligo per le società a controllo pubblico di redigere annualmente una relazione sul governo societario (ex art. 6, comma 4) da presentare all'assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio e da pubblicare contestualmente al medesimo.

Le disposizioni in oggetto prescrivono l'adozione di programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'adozione di altri strumenti di governo societario che Sirmione Servizi ritiene opportuno integrare con gli strumenti di governance già presenti, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, dando conto nella presente relazione delle ragioni di una mancata adozione.

Nei paragrafi che seguono, si forniscono indicazioni utili rispetto ai punti di interesse sopra elencati.

Premesse e riferimenti statuari

Compagine societaria e attività

Sirmione Servizi S.r.l., (società, le cui quote sono divise al 60% dal Comune di Sirmione e il 40% da Garda Uno S.p.A.) ha per oggetto sociale la gestione di servizi pubblici locali, in particolare, quelli attinenti alla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei materiali riciclabili; l'illuminazione pubblica; la gestione di un'area cimiteriale; la salvaguardia costiera; la gestione della banda larga e dei servizi tecnologici ad essa collegati; la gestione tecnica e logistica delle manifestazioni. La Società inoltre, affianca il Comune di Sirmione nella gestione, manutenzione, miglioramento e adeguamento normativo del patrimonio immobiliare dello stesso.

Organizzazione

La Società si è organizzata con un sistema di *governance* c.d. tradizionale, adottando uno schema interno di funzionamento ed una ripartizione di ruoli e responsabilità secondo quanto definito nello Statuto Societario. Infatti, le norme e le previsioni di funzionamento previste nel menzionato Statuto delineano compiti, funzioni, poteri e competenze in tema di amministrazione e rappresentazione sociale della Società – vedasi, nel merito, Assemblea dei Soci e l'Amministratore Unico – nonché al riguardo degli organi di controllo e verifica quale Revisore legale.

Altrettanto, le modalità di controllo nei confronti della Società da parte del Comune di Sirmione sono disciplinate secondo la normativa vigente e la giurisprudenza nazionale e comunitaria, così da garantire l'efficienza, l'efficacia e la economicità della conduzione dei servizi affidati, l'equilibrio economico-finanziario della gestione e la integrale copertura dei costi.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Sirmione Servizi S.r.l., in applicazione delle disposizioni vigenti, ha attuato e strutturato modelli e misure in relazione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un sistema di strumenti di



corporate governance e di *compliance* volti a garantire il raggiungimento e mantenimento di elevati standard etici e di trasparenza dell'operato aziendale.

Principalmente, la Società ha:

- *nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;*
- *adottato, ai sensi della Legge 190/2012, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione aggiornato;*
- *adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;*
- *Nominato l'Organismo di Vigilanza.*

Inoltre, le misure di prevenzione dei rischi, in particolare per quanto attiene al tema della corruzione sono state ulteriormente rafforzate mediante l'adozione di regolamenti interni quali:

- a) *Regolamentazione per il reclutamento del personale;*
- b) *Codice Etico e di comportamento (allegato al Piano Triennale di Prevenzione della corruzione).*

La Società ha attuato un sistema di mappatura dei rischi, la cui rilevazione è stata impostata come processo di autovalutazione, adottando la tecnica del "*Control self-assessment*" (CSA) che prevede il coinvolgimento dei responsabili e degli addetti delle aree "sensibili" ai reati di corruzione.

Al fine di una corretta valutazione dei rischi vengono valutate tutte le attività ed i processi soggetti ad eventi esterni o interni, intesi sia come probabili, che anche aleatori, con i relativi rischi per fronteggiare i quali non è possibile dare regole predefinite in termini di comportamenti o azioni.

La gestione dei rischi aziendali si poggia dunque su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità:

- L'Assemblea dei Soci
- L'Amministratore Unico
- Il Revisore legale

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi, sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

L'analisi dei rischi è stata effettuata secondo una scala di individuazione/valutazione degli stessi ben esplicitata, in relazione alla probabilità ed impatto dell'evento rischioso, definendone il livello di accettabilità. Tenendo conto dello stato del "*Control Enviroment*", si può considerare il livello di rischio aziendale accettabile in quanto il valore nell'apposita scala risulta accettabile.

La valutazione dei rischi potenziali è stata espressa tenendo conto principalmente del "*Control Enviroment*" dell'ente, costituito, come citato in premessa, da:

- *Sistema di governance;*
- *Struttura organizzativa (organigramma)*
- *Sistemi di pianificazione di breve / medio termine*
- *Sistema di consuntivazione;*
- *Norme e regolamenti interni a carattere operativo volti anche a sanzionare il mancato rispetto di quanto in essi previsto (vedi Sistema disciplinare).*

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)

La Società, attraverso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ha individuato e valutato i diversi rischi legati a ciascun processo e area aziendale, inoltre ha introdotto una serie di misure di prevenzione, volte a mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi posti in essere dalla Società.

Questo strumento mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi promuovendo l'osservanza, da parte di tutto il personale, dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Sirmione Servizi è pubblicato sul sito internet della Società, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

Costituiscono sezione del piano aggiornato le misure sulla trasparenza adottate in attuazione del D.Lgs. 33/2013 e del D.Lgs. 97/2016.

Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC)

Sirmione Servizi ha adottato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. A) del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 e di Codice Etico e Sistema disciplinare integrati che costituiscono allegati dello stesso.

La Società ha provveduto, inoltre, a nominare in data 28 giugno 2018, l'Organismo di Vigilanza che si è insediato in data 5 settembre 2018 e che ha provveduto ad espletare l'attività di verifica e controllo prevista dal D.Lgs. 231/2001.

Modello organizzativo di protezione dati (MOP)

Sirmione Servizi si è dotata di un Modello Organizzativo di Protezione dati, attraverso il quale si pone l'obiettivo di conformare la propria organizzazione alla nuova normativa europea in materia di Privacy (GDPR), al fine di assicurare la tutela dei diritti degli interessati che, a vario titolo, conferiscono i propri dati alla Società.

Sinteticamente, il Modello è composto da procedure di protezione dati, nomine alle persone autorizzate e ai responsabili esterni, informative e clausole contrattuali, e da un registro dei trattamenti.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) effettua regolare monitoraggio sui processi aziendali per i quali sia stato individuato un rischio potenziale, verificando la sostenibilità delle misure, il rispetto delle singole procedure e la loro conformità alla normativa vigente.

Il RPCT si interfacerà con l'organo di controllo di revisione.

In particolare, l'attività di controllo si focalizza sui seguenti principi che verranno esplicitati nel Modello Organizzativo:

- Proceduralizzazione delle attività/processi sensibili e strumentali, attraverso la regolamentazione dell'attività a rischio, tramite apposite procedure o la previsione di opportuni punti di controllo;
- Segregazione dei compiti e delle funzioni, mediante l'assegnazione delle fasi cruciali di cui si compone il processo a soggetti diversi;
- Tracciabilità delle attività sensibili e strumentali, assicurando la documentabilità dei controlli effettuati e di ogni operazione e transazione posta in essere;
- Formalizzazione del sistema organizzativo, mediante una definizione formale dei compiti e delle responsabilità di ciascuna funzione aziendale coinvolta nei processi a rischio;
- Definizione e formalizzazione dei poteri autorizzativi e di firma, attraverso una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese e una chiara formalizzazione del sistema interno delle deleghe/procure.

Con riferimento alla parte strettamente contabile, fermi restando ruoli e competenze come già specificato precedentemente e previsto dallo Statuto, la Società si avvale di un consulente esterno a cui competono:

- assistenza e consulenza tributaria, compresa la predisposizione e l'invio, anche telematico, dei dichiarativi fiscali di qualunque genere e natura;
- assistenza e consulenza contabile;
- redazione definitiva e depositi dei bilanci di esercizio;
- pratiche presso uffici pubblici compreso Camera di Commercio;

- redazione mensile dei cedolini paghe, pratiche relative alla gestione del personale;
- assistenza dei rapporti con i soci pubblici.

Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2 D.Lgs. 175/2016)

Il principio di continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis del Codice Civile che, in tema di principi di redazione del bilancio, al comma 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività..."

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

Valutazione del rischio di crisi

In merito ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale la Società annualmente monitora la situazione economica, finanziaria e patrimoniale, permettendo, una qualificata analisi sintetizzata tramite indicatori di bilancio.

Dall'analisi degli indicatori sopra menzionati, non emergono circostanze che potrebbero compromettere la capacità dell'impresa di continuare la propria attività nel prevedibile futuro, al termine di una valutazione dei requisiti richiamati dagli artt. 2428 e 2423-bis del Codice Civile.

Per prevedibile futuro si intende un orizzonte temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio di esercizio, così come definito nello las 1.

Il presupposto del "Going concern" si realizza, pertanto, quando l'azienda è in grado di continuare la propria esistenza operativa per un futuro prevedibile, di realizzare le proprie attività e di far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

Gli amministratori devono, di conseguenza, predisporre il bilancio in tale ottica: qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuità aziendale ciò va indicato nell'apposita informativa.

Strumenti di governo societario integrati (art. 6 comma 3 D.Lgs. 175/2016)

Nell'intento di individuare eventuali fattori di rischio di crisi di impresa è necessario condurre analisi integrate, ovvero in grado di prendere in considerazione aspetti storici, attuali ed eventuali della realtà aziendale in oggetto di valutazione.

Riguardo alla possibilità di integrare gli strumenti di governo societario con quanto previsto dall'articolo dall'articolo 6, comma 3 del D.Lgs. 175/2016, la Società rende noto di aver adottato degli strumenti indicati nella presente relazione.

In ogni modo, tenendo conto del fatto che la Società è un sistema in continua evoluzione, non si escludono in futuro ulteriori attività di integrazione e modifiche del sistema organizzativo e del controllo interno.

Sirmione, lì 26/04/2019

L'Amministratore Unico



**RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2018
DALL'ORGANISMO DI VIGILANZA DELL' AZIENDA
SIRMIONE SERVIZI S.R.L.**

Alla c.a. dell'Amministratore Unico
di SIRMIONE SERVIZI S.R.L.

Sottoponiamo qui di seguito la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La presente relazione ha lo scopo di informare l'Amministratore Unico di SIRMIONE SERVIZI S.R.L. dell'attività svolta nell'anno 2018.

1) RIUNIONI DELL'OdV

L'attività è stata opportunamente pianificata, organizzata e supervisionata attraverso una serie successiva di riunioni che sono state tutte regolarmente verbalizzate. L'organismo di Vigilanza si è riunito nelle seguenti date:

- 5 settembre 2018
- 20 novembre 2018

Nel corso delle sessioni OdV sono stati effettuate le seguenti attività:

Riunione del 5 settembre 2018

Insedimento OdV

In data 5 settembre si è insediato l'Organismo di Vigilanza della società a seguito della nomina per tre anni con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2018. Con la stessa delibera è stato assegnato all'OdV un budget di € 2.500,00.

Segreteria e archivio OdV

Durante la riunione si è stabilito che la segreteria dell'OdV si occuperà: dell'assistenza alle riunioni, della tenuta dell'archivio cartaceo e di fungere da collegamento tra l'OdV e le diverse funzioni aziendali.

La segreteria si impegna a tenere riservate le informazioni acquisite nell'adempimento delle sue funzioni.

Il sig. Raffaele Bissoli ha accettato l'incarico di Segreteria dell'Organismo di Vigilanza. All'archivio OdV avrà accesso anche il sig. Pierluca Bisignano.

Regolamento OdV

L'OdV provvederà alla stesura del Regolamento OdV che verrà inviato per presa visione e all'Amministratore Unico della Società.

Informazione e Modello organizzativo

L'OdV evidenzia la necessità di predisporre un'informativa verso gli stakeholders con le seguenti modalità:

- **Dipendenti:** consegna in concomitanza al cedolino paga;
- **Terzi destinatari:** il Codice Etico, il Sistema Disciplinare e la Parte Generale del Modello sono pubblicati sul sito istituzionale, pagina "Amministrazione trasparente", nella sotto-sezione "Altri contenuti – dati ulteriori" (Parte generale) e nella sotto-sezione "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione" (Codice etico e Sistema disciplinare) in modo da essere disponibile anche per i terzi destinatari;
- **Fornitori e collaboratori per i contratti già in essere e contratti futuri:** previsione della clausola risolutiva espressa nei contratti;
- **Comune di Sirmione.**

Casella di posta per le segnalazioni e flussi OdV

In coda alla riunione è stato formalmente individuato un canale di comunicazione con l'OdV: odv@sirmioneservizi.it.

Tale indirizzo di posta verrà utilizzato per i flussi e le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza e verrà inserito nelle comunicazioni di informazione sul Modello Organizzativo.

Riunione del 20 novembre 2018

Regolamento OdV

L'Organismo di Vigilanza ha consegnato il Regolamento OdV che in seguito è stato inviato per presa visione all'Amministratore Unico della Società.

Informazione sul Modello organizzativo

L'OdV prende atto che per i dipendenti la comunicazione è stata consegnata nel mese di settembre, sono raccolte le firme dei dipendenti per registrare l'avvenuta consegna.

Al Comune di Sirmione, invece verrà fatta comunicazione formale.

Per i fornitori e i collaboratori per i contratti già in essere, l'OdV ha preso visione della comunicazione predisposta dalla Società per l'informazione sull'adozione del Modello organizzativo, corredata anche dell'informazione sull'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione(PTPC) e di un allegato che costituisce integrazione pattizia, nel quale si richiede al fornitore il rispetto di quanto previsto nel Modello 231 e nel PTPC, pena la risoluzione del rapporto e l'eventuale risarcimento dei danni.

Per i contratti di fornitura e collaborazione futuri, la medesima informativa e clausola pattizia sono rispettivamente inserite e allegate alla comunicazione del CIG/numero determinazione. Si richiede sempre che la clausola pattizia venga restituita firmata per presa visione e accettazione.

2) SEGNALAZIONI, COMUNICAZIONI

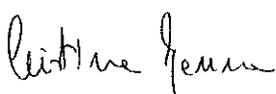
La casella di posta per le comunicazioni con l'OdV (odv@sirmioneservizi.it) è stata attivata e ad oggi non si registrano segnalazioni di violazioni del Modello 231/2001 e del Codice Etico.

3) FORMAZIONE

Si registra che la formazione in ordine alla disciplina di cui al D.Lgs. 231/2001 è stata effettuata nel mese di ottobre nei giorni 16, 17 e 24 e indirizzata a tutto il personale dipendente. È presente un registro compilato e firmato con le presenze dei partecipanti e la verifica dell'efficacia è avvenuta tramite somministrazione di apposito test di valutazione.

Brescia, 26 febbraio 2019

Cristina Renna



Dettaglio commentato indici - Sirmione Servizi Srl

Analisi per margini

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Margine di struttura	$MS = CN - AF$	(1.285.062)	(1.203.850)	(1.160.856)	(1.672.044)	

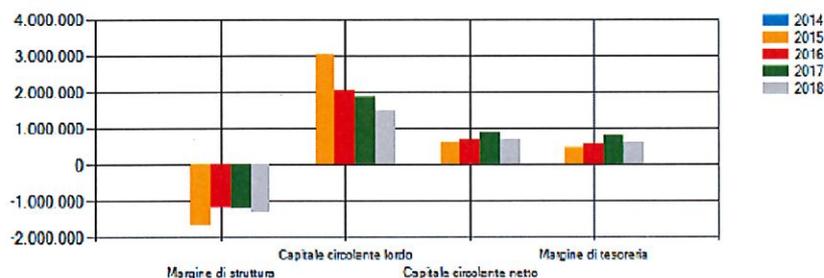
Il margine di struttura è uguale alla differenza fra il capitale netto e il valore netto delle immobilizzazioni. Tale indice permette di capire se i mezzi propri sono in grado di coprire il fabbisogno durevole rappresentato dalle attività immobilizzate. Con margine positivo vuol dire che il capitale proprio copre tutto il fabbisogno durevole, in caso sia negativo ciò vuol dire che una parte del fabbisogno durevole è coperto dai debiti (capitale di terzi).

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Capitale circolante netto	$CCN = [LI + LD + RD] - PC$	688.341	903.882	708.598	586.203	

Il capitale circolante netto è dato dalla differenza fra le attività correnti (LI+LD+RD) e le passività a breve termine (PC). Il capitale circolante netto dev'essere positivo, facendo però attenzione a rimanenze eventualmente troppo alte con rischio di obsolescenza o slow moving nonché a crediti di dubbia esigibilità. Se è negativo allora l'azienda sta finanziando con fonti a breve termine le attività immobilizzate, esponendosi così a rischi di natura finanziaria.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Margine di tesoreria	$MT = [LI + LD] - PC$	587.416	800.599	559.890	453.291	

Il margine di tesoreria è uguale alla differenza fra le attività liquide immediate e quelle differite (LI+LD) e le passività a breve termine (PC). Il margine di tesoreria è auspicabile sia positivo, qualora sia negativo allora l'impresa può correre rischi di natura finanziaria perché, di fronte ad una richiesta di pagamento immediato dei debiti, non avrebbe mezzi monetari sufficienti per farvi fronte.



Rapporto fra capitale circolante netto e margine di tesoreria

	2018	2017	2016	2015	2014
Margine di tesoreria	>0	>0	>0	>0	
Capitale circolante netto	>0	>0	>0	>0	
Situazione	Situazione ottimale	Situazione ottimale	Situazione ottimale	Situazione ottimale	

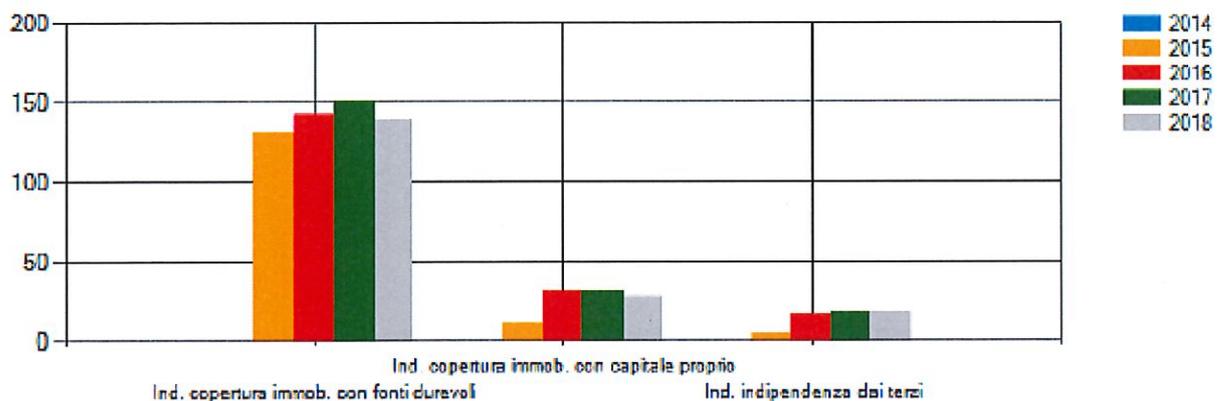
Indici di solidità

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Indice di copertura delle immob. con fonti durevoli	$(CN + PF) / AF$	138,54%	151,60%	141,99%	130,99%	

Tale indice è dato dal rapporto esistente fra i mezzi propri (CN) e le fonti durevoli di terzi (PF) e il totale delle attività fisse (AF). È importante che un'azienda abbia a disposizione fonti proprie e fonti durevoli di terzi per importi corrispondenti alle attività fisse da essa investite. L'indice se presenta un valore pari o superiore al 100% è ritenuto corretto.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Indice di copertura delle immob. con capitale proprio	CN / AF	28,05%	31,28%	31,21%	11,61%	

Tale indice è dato dal rapporto tra i mezzi propri (CN) e il totale delle attività durevoli (AF). Un giudizio positivo sul grado di capitalizzazione dell'azienda si ottiene se l'indice si avvicina al 100%



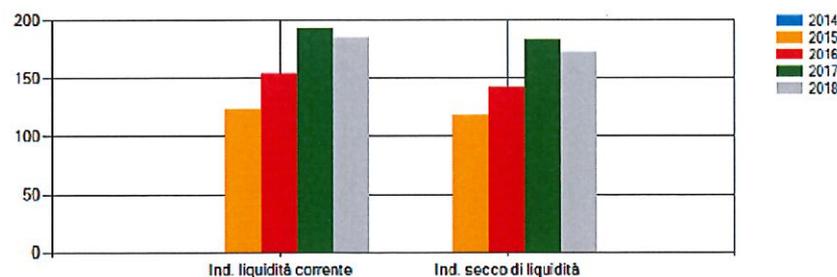
Indici di liquidità

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Indice di liquidità corrente o di disponibilità	$(LI + LD + RD) / PC$	184,61%	192,71%	153,86%	123,75%	

L'indice indica il rapporto tra le attività correnti (LI+LD+RD), c.d. capitale circolante lordo, e le passività correnti. Sottintende la capacità dell'impresa di far fronte alle passività correnti con i mezzi immediatamente disponibili o liquidabili a breve termine. Un dato ritenuto generalmente corretto non dovrebbe essere di troppo inferiore al 200%.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Indice secco di liquidità (Acid test ratio - ATR)	$(LI + LD) / PC$	172,21%	182,12%	142,56%	118,36%	

L'indice indica il rapporto tra le liquidità immediate e le liquidità differite (LI+LD) e le passività correnti. La differenza rispetto all'indice precedente è data dal fatto che non si tiene conto delle rimanenze. L'indice è considerato corretto se supera il 100%. Un valore dell'indice inferiore al 100% è ragionevole purché non sia di molto inferiore a questa percentuale.



Indici di rotazione e durata

Tali indici indicano la velocità di trasformazione degli investimenti in denaro. Pur non essendoci dei dati standard se il confronto temporale indica un aumento di velocità ciò si traduce in un miglioramento della liquidità dell'impresa. Dividendo il numero di giorni di un anno solare (360 per convenzione) con gli indici di turnover si ottiene la durata in giorni delle attività a cui gli indici di turnover si riferiscono.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Turnover del magazzino (TdM)	CdV / RD	1,88	2,16	1,37	1,54	

L'indice è dato dal rapporto tra il costo del venduto (CdV) e le rimanenze (RD) e indica la velocità di rinnovamento del magazzino.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Turnover dei crediti (TdC)	VEND / LD	4,30	3,53	2,64	1,82	

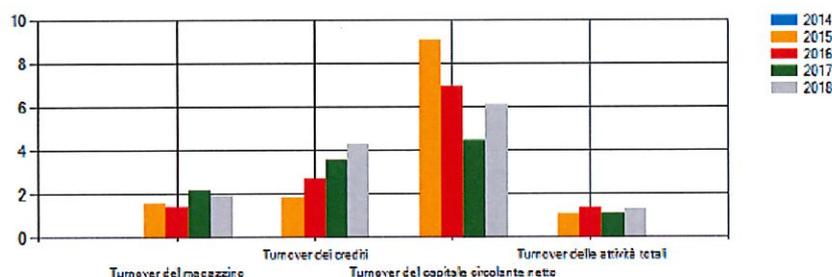
L'indice è dato dal rapporto tra le vendite (VEND) e le liquidità disponibili (LD) e indica la velocità di rinnovo dei crediti.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Turnover del capitale circolante netto (TdCCN)	VEND / CCL	6,10	4,46	6,93	9,07	

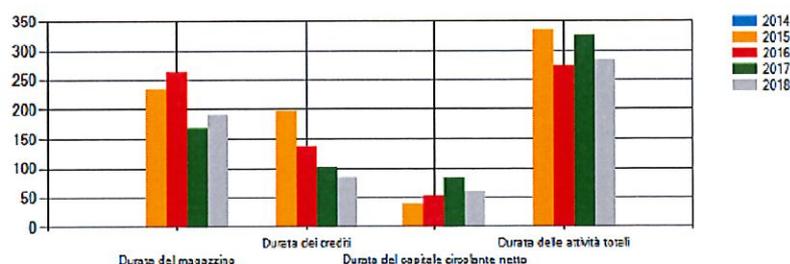
L'indice è dato dal rapporto tra le vendite (VEND) e il capitale circolante lordo (CCL=LI+LD+RD) e indica la velocità di rinnovo delle attività correnti.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Turnover delle attività totali (TdAT)	VEND / TA	1,28	1,11	1,32	1,08	

L'indice è dato dal rapporto tra le vendite (VEND) e le attività totali (TA) e indica la velocità di rinnovamento delle attività complessive dell'impresa.



	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Durata del magazzino (in giorni)	360 / TdM	192	167	262	234	
Durata dei crediti (in giorni)	360 / TdC	84	102	136	198	
Durata del capitale circolante netto (in giorni)	360 / TdCCN	59	81	52	40	
Durata delle attività totali (in giorni)	360 / TdAT	282	324	272	335	



Indici di redditività

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Redditività del capitale proprio (Return on equity - ROE)	RN / CN	19,51%	11,59%	11,07%	30,12%	

L'indice è dato dal rapporto tra il reddito netto (RN) e il patrimonio netto (CN) e misura il rendimento del capitale proprio investito nell'impresa. La misura minima soddisfacente è una percentuale equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro a breve termine ed esente da rischi. Quanto più supera tale tasso, tanto più la redditività è buona.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Redditività del capitale investito o redditività operativa (ROI)	RO / TA	5,59%	(4,21%)	3,00%	3,40%	

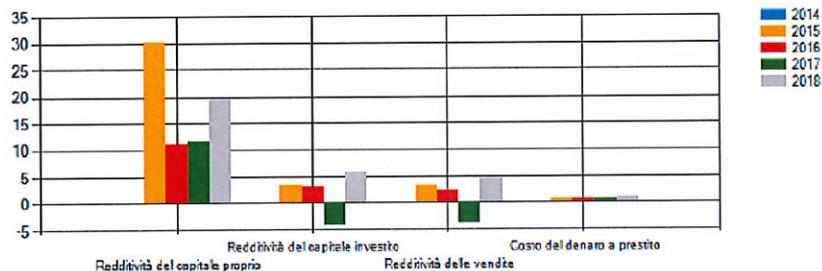
L'indice rappresenta il rapporto tra il reddito operativo (RO) e il totale delle attività investite nell'impresa (TA).

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Redditività delle vendite (Return on sales - ROS)	$RO / VEND$	4,38%	(3,79%)	2,27%	3,16%	

L'indice rappresenta il rapporto tra il reddito operativo (RO) e le vendite (VEND) e misura la resa in termini di reddito operativo delle vendite effettuate. Indica l'ammontare di reddito operativo creatosi ogni 100 di vendite.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Costo del denaro a prestito (Return on debts - ROD)	$OF / (PC + PF)$	1,11%	0,73%	0,73%	0,75%	

L'indice rappresenta il rapporto tra gli oneri finanziari (OF) e le passività correnti e durature (PC+PF) e misura il costo medio dei finanziamenti.



	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
ROI - ROD (Spread)	$ROI - ROD$	4,48%	(4,94%)	2,27%	2,65%	

L'indice misura la differenza tra l'indice di redditività del capitale investito (ROI) e l'indice del costo del denaro a prestito (ROD). Con una differenza maggiore di zero il risultato è positivo altrimenti il risultato è negativo. Infatti se il costo dei finanziamenti supera la redditività del capitale investito l'impresa perde sempre di più con l'incremento dell'indebitamento. Se invece la redditività operativa supera il costo dell'indebitamento l'azienda guadagna sempre di più, al crescere dell'indebitamento. Ne consegue che un'impresa con un'alta redditività ha interesse ad indebitarsi, fino a che non si espone ad un' eccessiva dipendenza dai capitali di terzi.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Effetto di leva finanziaria o tasso di rischio	$(PC + PF) / CN$	556,20%	562,61%	604,73%	2.152,45%	

L'indice indica il rapporto fra l'indebitamento a breve e lungo termine (PC+PF) e il capitale netto (CN). Maggiore è tale valore e maggiore è la leva finanziaria, cioè l'incidenza dei costi per l'indebitamento sul reddito netto.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Margine operativo lordo sulle vendite	MOL / VEND	11,29%	8,24%	12,39%	13,48%	

L'indice indica il rapporto tra il margine operativo lordo (MOL) e le vendite (VEND) e misura la resa in termini di margine operativo lordo delle vendite effettuate. Tale indice permette confronti con altre imprese all'interno di uno stesso settore.

	Formula	2018	2017	2016	2015	2014
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	ON. FIN. / VEND	0,73%	0,56%	0,47%	0,67%	

Tale indice rappresenta il rapporto tra gli oneri finanziari (ON. FIN.) e le vendite (VEND) e sottintende quanta parte dei ricavi di vendita è assorbita dagli oneri finanziari. Pur non essendoci una misura standard si ritiene che oltre certi livelli (6-8%) l'impresa si consideri soffocata dagli oneri finanziari e difficilmente in grado di sopravvivere, salvo che presenti elevati tassi di redditività delle vendite (ROS).